

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

Le dirette streaming
Lo scrittore
e altri incontri
su corriere.it

Oltre a essere premiato sabato 3, Mario Vargas Llosa sarà a Taobuk domenica 4. Parteciperà all'evento *L'entusiasmo di essere liberi*, organizzato in collaborazione con il «Corriere». L'autore dialogherà con Franco Di Mare, direttore di Rai 3, con un intervento di Juan Cruz («El País»). L'incontro (Fondazione Mazzullo, Taormina, ore 11), sarà trasmesso in streaming su corriere.it. Diversi gli incontri di Taobuk in

L'indirizzo
I lettori
possono
scrivere
all'indirizzo
email lalettura
@corriere.it

collaborazione con il «Corriere» e in diretta sul suo sito. Tra questi, venerdì 2 alle 14.30, al Palazzo del Rettorato dell'Università di Messina, *Dieci idee per stimolare il dibattito*, panel dedicato all'Europa, con il direttore Luciano Fontana, Romano Prodi, Mario Nava, direttore generale per le Riforme strutturali Commissione Europea, moderati da Nicola Saldutti, caporedattore Economia del «Corriere».

da Madrid **Alberto Mingardi**

«**I** lockdown per me è stato una meraviglia. Leggevo per dieci ore filate al giorno, senza interruzioni. Ho potuto rileggere cose che da tempo desideravo riprendere in mano...». Al sentirsi chiedere che cosa abbia riletto, Mario Vargas Llosa sorride. «*Madame Bovary*. Ho letto un'altra volta *Madame Bovary* e come sempre ne sono rimasto affascinato. Flaubert è il primo romanziere moderno. Ha insegnato a tutti noi che il narratore è il primo personaggio che qualsiasi scrittore si deve inventare».

Vargas Llosa ha trascorso 11 mesi della pandemia a Madrid. Non ha «mai avuto paura, nonostante l'età (84 anni, compiuti a marzo) mi confino nella categoria delle persone fragili». Questo, sul piano personale: sul piano politico, invece, il Nobel peruviano ha espresso preoccupazione per le sorti dell'economia e dei diritti civili con un manifesto, *Que la pandemia no sea un pretexto para el autoritarismo*, promosso dalla Fundación Internacional para la Libertad (Fil). Sono temi a cui Vargas Llosa si dedica da anni, come testimonia *Sciabole e utopie*, una raccolta dei suoi scritti politici uscita per Liberlibri. «Mi spaventa il disprezzo diffuso per la politica. Le persone migliori se ne tengono alla larga: la considerano una cosa sporca. È così in Perù, in Spagna, sono sicuro sia così anche in Italia. Ma se di politica si occupano solo i peggiori, avremo pessime scelte politiche. In questo modo, il populismo diventa una profezia che si autoavvera».

Nella pandemia, molti hanno ammirato la capacità di reazione del governo cinese...

«La Cina ha grandi responsabilità. Ha occultato fatti e informazioni che avrebbero consentito agli altri Paesi di prepararsi per tempo. Questo è stato possibile per la natura dello Stato cinese».

Quando le cose hanno preso il verso sbagliato?

«Tutt'oggi non sappiamo che cosa sia avvenuto di preciso, in Cina, ma sappiamo che alcuni scienziati avevano scoperto l'esistenza e la pericolosità di questo nuovo coronavirus. Che ha fatto il governo? Li ha costretti al silenzio, facendo perdere a tutto il mondo settimane, se non mesi. Mi ha ricordato quel documentario su Chernobyl, dal quale emergeva che Gorbaciov tentò di comprendere davvero ciò che era avvenuto. Ma non riuscì a identificare cause e responsabilità. Non c'era modo: all'interno del sistema tutto mentivano. A differenza che in un'economia di mercato, in una società burocratica non esistono indicatori di successo che prescindano dal racconto dei protagonisti. I funzionari debbono difendere la propria posizione dalla volontà arbitraria di chi sta sopra di loro e mentono. Piano piano, la menzogna diventa regime».

La Cina comunista, insomma, le sembra tutto fuorché un modello...

Intervista Il premio Nobel peruviano critica il disprezzo diffuso per la politica e il comportamento della Cina sulla pandemia. «Il nazionalismo si basa su un fatto naturale ma è irresponsabile esacerbarlo per raccogliere consenso»

La libertà è umile non rivoluzionaria

Mario Vargas Llosa: preferisco Thatcher a Castro
Chi sogna il paradiso in terra vuole il potere assoluto



Il premio
Mario Vargas Llosa (sopra) riceverà il Taobuk Award for Literary Excellence sabato 3 ottobre al Festival Taobuk, alle 21. La serata di gala sarà al Teatro Antico di Taormina (Messina): gli altri premiati con i Taobuk Award saranno lo scrittore Giorgio Montefoschi, il premio Nobel Svetlana Aleksievic, il regista Pupi Avati, il violoncellista Mario Brunello e il cantautore Brunori Sas

«Una volta di più dovremmo avere capito l'importanza della libertà. E specialmente che la libertà o è "integrale" o non funziona: o la si può esercitare, simultaneamente, in tutti i campi, o non esiste. Senza Stato di diritto è impossibile avere davvero un'economia di mercato e, quando le istituzioni fondamentali dell'economia di mercato (proprietà privata, libertà contrattuale) vengono meno, non può esserci davvero Stato di diritto. La libertà è una sola».

Oggi, questo liberalismo appare come una sorta d'utopia...

«Al contrario. Una cosa che il liberalismo ti insegna è a essere realista. In questo senso: a capire che gli schemi intellettuali, per quanto possano sembrare perfetti, devono sempre adattarsi alle circostanze particolari, che tendono a essere più complesse di quanto pensino i pensatori più acuti possano immaginare».

In politica, al contrario che nei romanzi, l'originalità è un difetto?

«Sì. Più che la creatività, in politica, serve umiltà. Pensiamo ad Adam Smith. Smith aveva chiarissimo ciò di cui i Paesi hanno bisogno per progredire. La concorrenza è essenziale al progresso economico, e pure a quello civile e politico. Ma Smith sapeva anche che le idee della concorrenza devono attecchire, nella società, diventare parte della cultura comune, per produrre effetti duraturi. Sono le riforme che devono adattarsi allo stato delle cose, e che non dobbiamo presumere che invece le cose si adattino istantaneamente ai desideri dei riformatori».

Che cosa è cambiato dai tempi di Smith?

«Noi abbiamo un grande vantaggio. Per la prima volta, oggi sappiamo che cosa è necessario fare affinché un Paese progredisca. Per la prima volta nella storia un Paese può scegliere, se essere ricco o essere povero, attraverso le istituzioni che si dà. È un'aberrazione che in tanti continuano a scegliere la povertà».

Biografia

La letteratura e l'impegno politico-sociale

Nato il 26 marzo 1936 ad Arequipa, in Perù, Nobel per la Letteratura nel 2016, Mario Vargas Llosa (a destra ritratto da Sr Garcia) è autore di numerosi romanzi, il più recente dei quali, *Tempi duri*, esce il 13 ottobre prossimo per Einaudi. Il primo, che gli diede la notorietà, uscì nel 1963 (*La città e i cani*). Seguirono *La Casa Verde* (1966), *Conversazione nella Cattedrale* (1969), *La guerra della fine del mondo* (1981), *La festa del caprone* (2000) e altri capolavori. Schierato da giovane su posizioni marxiste per reazione alla miseria e alle dittature dell'America Latina, Vargas Llosa è approdato poi su posizioni liberali dopo aver denunciato la repressione a Cuba. Candidato alla presidenza del Perù nel 1990, fu sconfitto dal futuro dittatore Alberto Fujimori.

È la meritocrazia che rende accettabili le diseguaglianze?

«Se le persone hanno la percezione che in linea di massima agli alti guadagni corrispondono meriti e voglia di lavorare, le accettano. Questo è il modello americano, o almeno lo era prima di Trump. È un modello che ha attirato, non a caso, milioni di persone da tutto il mondo: desideravano una chance per potere migliorare la propria posizione e la trovavano negli Stati Uniti».

L'anno prossimo ricorrono i quarant'anni dalla pubblicazione di un suo grande romanzo, «La guerra della fine del mondo». Cosa ci insegna la storia dei rivoltosi di Canudos, pensando anche ai populismi contemporanei?

«Il caso di Canudos è emblematico di tanti altri, in America Latina o in Africa. Era una comunità così isolata e lontana dal resto del Paese, da avere dei sentimenti, un'identità totalmente diversi. I *campesinos* di Canudos erano influenzati da preti fanatici, che li avevano messi in guardia contro il potere dei massoni. Si erano convinti che il giorno in cui in Brasile si fosse instaurata la Repubblica, a prendere il potere sarebbe stato, letteralmente, il diavolo. Sembra una follia ma per quella gente così umile, così ignorante, senza contatti col resto del mondo, non lo era affatto».

Erano lontani dall'élite politica, ma anche viceversa.

«Il Brasile colto, quello moderno, non li comprende per nulla. Interpreta la loro ribellione come un'operazione dell'Inghilterra e dei monarchici per sabotare la Repubblica. Euclydes da Cunha, che pure partecipa di persona alla quarta spedizione contro i rivoltosi, pensa che siano un movimento politico. L'elemento paradossale della storia è proprio questo: che è la parte civilizzata del Paese che adotta una visione cospirativa, i *campesinos* le sono così incomprensibili che pensa di avere a che fare

Tutela Le iniziative della rete di Museimpresa: aziende e fabbriche aperte

Al via le Giornate del Patrimonio

Le date



● Antonio Calabrò (nella foto qui sopra) è presidente di Museimpresa. Le Giornate Europee del Patrimonio 2020 si celebrano domani e domenica

Anche i musei e gli archivi d'impresa partecipano alle Giornate Europee del Patrimonio che si celebrano domani e domenica, con aperture speciali e iniziative dedicate. «Le imprese e le fabbriche sono luoghi di lavoro che contribuiscono a costruire l'identità di un territorio così come i musei e gli archivi di impresa costituiscono luoghi di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio identitario del Paese», spiega Antonio Calabrò, presidente di Museimpresa. Qui «è custodito il patrimonio della sapienza manifatturiera e della qualità dei servizi, ancora oggi motore di sviluppo sostenibile e cardine d'una diffusa cultura economica, sociale e civile». Le Giornate del Patrimonio sono state lanciate nel 1985 dal Consiglio d'Europa e ogni

anno coinvolgono i 50 Paesi aderenti alla Convenzione culturale europea (il tema del 2020 è *Imparare per la vita*). Gli associati a Museimpresa aderiscono con diverse iniziative. A Torino: Casa Martini domani organizza una visita speciale; per tutto il weekend, il Museo Lavazza offre visite gratuite all'Area archeologica conservata in Nuvola; il Museo Storico Reale Mutua domani rimane aperto fino alle 23. A Bresso (Milano), il Museo Zamboni riapre con i Volontari Zoè, ex dipendenti che riveleranno alcuni aneddoti. La Fondazione Ansaldo organizza visite guidate presso Villa Cattaneo dell'Olmo a Genova; e la Fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine riaprirà i suoi musei in varie città. Info su museimpresa.com. (c. br.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saggi Vince «Atlantide» (Feltrinelli). A Lia Levi il riconoscimento per la narrativa

«Caccuri» a Carlo e Renzo Piano

Cerimonia



● Il IX Premio Letterario Caccuri è stato assegnato ieri sera a Carlo e Renzo Piano per il saggio *Atlantide* (Feltrinelli) a Caccuri (in provincia di Crotone)

Due nomi sul podio per il prestigioso Premio Letterario Caccuri dedicato alla saggistica, al termine della rassegna organizzata nella località calabrese (in provincia di Crotone) dall'associazione culturale Accademia dei Caccuriani: il vincitore della IX edizione del premio è infatti il saggio *Atlantide. Viaggio alla ricerca della bellezza* (Feltrinelli) firmato a quattro mani da Carlo e Renzo Piano, figlio e padre. «Edificare genera un orgoglio comune — hanno affermato —, tiene assieme la gente. *Atlantide* è un viaggio intimo alla ricerca della città perfetta e una riflessione sul senso del costruire».

Il volume vincitore è stato scelto dalle due giurie, popolare e accademica, tra i quattro libri finalisti selezionati dal comitato scientifico, pre-

sieduto dallo storico Giordano Bruno Guerri. Erano in lizza anche Bianca Berlinguer con *Storia di Marcella che fu Marcello* (La nave di Tesse), Alan Friedman con *Questa non è l'Italia* (Newton Compton), e Walter Veltroni con *Odiare l'odio* (Rizzoli). Il premio è stato assegnato ieri sera nel corso della cerimonia conclusiva, condotta da Gianluigi Nuzzi e da Francesca Lagoteta: tra gli altri riconoscimenti, il premio per la narrativa è andato a Lia Levi per *L'anima ciliegia* (HarperCollins), e il premio speciale «FonCaccuri - Alessandro Salem» all'ex sindaco e attivista Mimmo Lucano. Tra gli eventi delle giornate di Caccuri, anche il conferimento, lo scorso mercoledì 23, della cittadinanza onoraria al procuratore Nicola Gratteri. (ida bozzi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA